

grumello comunità giovani

94

la
parola
si fa
carne
buon natale!

LA PAROLA SI FA CARNE: BUON NATALE!

DON ALBERTO

Passo per le vie del nostro paese: luminarie, scritte augurali, alberi che luccicano, dolci natalizi in vetrina... e siamo a metà novembre. Non nascondo un senso di fatica unito a un sottile dispiacere: cosa ne è del Natale? Non ho nulla contro l'estetica della festa, anzi, eppure ... mi sembra si stia correndo troppo. Percepisco il pericolo della riduzione del Natale a un evento puramente commerciale, che riempie portafogli, magari anche le piazze, certamente crea occasioni per rinnovati incontri, ma cosa ne è di Dio? Non voglio fare il "prevostone" della situazione, ma nemmeno mi va di entrare nella lista, già fin troppo lunga, dei "Cosa ci vuoi fare? Oggi è così...".

Per me, il Natale è e resta il Natale del Signore. E allora provo a raccogliere qualche idea su questo mistero che mi riempie il cuore, mentre mi fa tornare un po' di nostalgia per quegli anni in cui, da bambino, lo vivevo nella mia casa di montagna, a Castione, con tutta la mia famiglia, con i nonni che ora sono in Paradiso e di cui ricordo i benevoli richiami quando mi distraevo durante la lunga Messa di mezzanotte.

Il Natale, come mi piace spiegare ai cuccioli d'uomo della catechesi, è Dio che si fa carne, è l'umanità del Figlio, è Dio che viene ad abitare in mezzo agli uomini. Dio si fa carne, si fa corpo.

E questo è straordinario. Se proviamo a pensarci, una delle caratteristiche fondamentali delle religioni è l'accurata distinzione tra Dio e la corporeità: dire che Dio si fa carne è del tutto impensabile, quando non una grave offesa a Dio. Eppure, per i cristiani, Dio si fa proprio carne. Quel "Verbo" di cui parla il Prologo di Giovanni, quella **Parola di Dio** attraverso la quale tutto è stato creato, **si fa carne, prende forma umana**. Questo passaggio è decisivo per noi, perché ci preserva dalla tentazione di fare della nostra fede un'idea astratta, da vivere in forma strettamente privata, nascosta nell'intimo della coscienza personale: no, **il Natale ci dice che Dio desidera comunicarsi all'uomo**. Questa autocomunicazione di Dio si dà in primis nell'Incarnazione del Figlio: **questo farsi uomo del Figlio, venuto nel mondo come uomo tra gli uomini, per vivere in tutto la natura umana**, fonda anche la nostra responsabilità, come cristiani, di agire nella storia da uomini e donne che hanno veramente incontrato questo Dio che ci ha amati tanto da farsi uomo per dire l'Amore con parole umane, e quindi a noi comprensibili.

Quel Dio che avrebbe potuto continuare serenamente ad abitare soltanto i cieli e a custodirci dall'alto si fa corpo, e questo corpo diventa luogo della rivelazione di Dio.

Non so se ci abbiamo mai pensato ... personalmente devo ringraziare un autore, di cui ho gustato un libretto, che mi ha fatto riflettere su questa immagine: il corpo è come un libro, qualcosa che tutti possono leggere. E questo è straordinariamente vero! Possiamo cercare di fingere, di affermare il falso, di imbrogliare gli altri con tutto, ma non con il corpo! **Mentire con il corpo è difficilissimo**, perché esso racconta, parla, dice quelle verità che porta dentro di sé, se siamo capaci di leggerlo.

Ecco: il Natale è contemplare il corpo di un bambino che è il corpo di Dio .. e quel corpo ci racconta Dio, perché dal momento dell'Incarnazione noi vediamo Dio nella vita del Figlio, fatto uomo per noi.

Facendosi uomo, Dio ci insegna a diventare uomini a nostra volta, perché se è vero che uomini si nasce, lo è altrettanto il fatto che l'umanizzazione continua tutta la vita. Siamo chiamati ad essere sempre più uomini, a realizzare pienamente noi stessi e a dare senso alla nostra esistenza, che è dono.

Questo è un compito assai impegnativo e faticoso: **può perfino chiedere il passaggio attraverso le esperienze della sofferenza e del dolore**. Tuttavia, **il farsi uomo di Dio ci dice la serietà dell'impegno che Dio ha preso con l'uomo**: non una salvezza dall'esterno, ma un cammino d'amore vissuto in mezzo agli uomini da uomo, in carne ed ossa. Che il Natale possa ricordarci questo! Auguri!

LA FESTA DEL GRAZIE...

DI MATTEO



Immersi nel pieno spirito natalizio, abbiamo deciso di dedicare un articolo ad una festività che si celebra negli Stati Uniti dove è forse più sentita anche del Natale stesso: **il Giorno del Ringraziamento**.

Ecco quindi un breve vademecum che vi fornirà le informazioni indispensabili sul ThanksgivingDay (questo, infatti, è l'originale nome in inglese!). **STORIA**: anzitutto bisogna sapere che il Giorno del Ringraziamento viene festeggiato ogni anno nel quarto giovedì di novembre. È una festività così sentita per il fatto che le sue radici risalgono addirittura alla nascita della nazione americana. Nel

1620 un gruppo di puritani inglesi perseguitati per la loro professione religiosa, abbandonarono la madre patria salpando dal porto di Plymouth a bordo della leggendaria Mayflower. Dopo un tormentato viaggio attraverso l'Oceano Atlantico riuscirono ad approdare nel Nuovo Mondo fondando le prime colonie. A causa del territorio e del clima del tutto nuovo, i semi piantati non portarono i frutti sperati e i Pellegrini si trovarono ad affrontare un'imminente carestia. Fortunatamente la situazione si risolse per il meglio grazie all'aiuto dei nativi americani che indicarono ai nuovi arrivati quali prodotti coltivare e quali animali allevare, specialmente il granoturco e i tacchini. Dopo tutto questo duro lavoro, nel 1621 i Pellegrini indissero un giorno di ringraziamento a Dio per l'abbondanza



ricevuta e per celebrare il successo del primo raccolto. Al banchetto furono invitati anche gli indigeni che si erano rivelati fondamentali per superare le difficoltà iniziali. Questa festa cominciò ad essere ricordata ogni anno e nei secoli successivi fu estesa a tutte le colonie: verso la metà del XIX secolo era ormai diffusa su tutto il territorio americano.

TRADIZIONI: nel Giorno del Ringraziamento tutti gli americani tornano a casa e si riuniscono per festeggiare insieme a tutta la famiglia. Il centro dell'intera giornata è, ovviamente, un'abbondante cena la cui portata principale è il **tacchino** (spesso di notevoli dimensioni, per usare un eufemismo...). Ogni famiglia ha una propria ricetta segreta, tuttavia quella più diffusa prevede lo *stuffed turkey*, ossia il tacchino ripieno, accompagnato dalla famosa *cranberry sauce*, la salsa di mirtilli. Anche i contorni e i condimenti sono i più disparati e variano a seconda delle località geografiche: negli stati del Sud è molto diffusa la focaccia di granturco, mentre in quelli del Nord si predilige il cosiddetto "riso selvatico". Il tutto è coronato con una serie di deliziosi dessert: tra questi spiccano la torta di mele e la caratteristica torta di zucca. In ogni grande città il Giorno del Ringraziamento è festeggiato con spettacolari parate che trasmettono lo spirito di festa a tutti i cittadini: le più coinvolgenti, e per questo trasmesse in diretta naziona-

le, sono quelle di New York, Chicago e Philadelphia. Come avete sicuramente capito da molti film, il football americano è una delle tradizioni più importanti del Giorno del Ringraziamento, risalente addirittura alla fine del XIX secolo. Sin dalla sua nascita la NFL, la lega professionistica americana, organizza tre partite durante questa giornata: la prima inizia alle 12.30 ed è ospitata dai Detroit Lions; a seguire i Dallas Cowboys (soprannominati anche *La squadra d'America*) sfidano in casa i propri avversari alle 16.30; infine il calcio d'inizio dell'ultimo match, in cui le squadre che si affrontano cambiano annualmente, avviene in *prime time* alle 20.30. Il football riesce ad unire le varie generazioni di ogni famiglia perché nonni, figli e nipoti restano incollati alla TV incitando e sostenendo la propria squadra del cuore. Il giorno successivo al Thanksgiving Day prende il nome di Black Friday: è particolarmente famoso perché è la giornata in cui, tramite vantaggiosi saldi, viene sancito l'inizio della stagione dello shopping natalizio. Detto ciò vi consigliamo vivamente di provare di persona l'ebbrezza e il clima gioioso che riempie gli Stati Uniti durante il Giorno del Ringraziamento, facendo anche un confronto con le nostre tanto amate festività natalizie. Ormai manca meno di un anno al 23 novembre 2017: cosa aspettate, preparate anche voi il vostro "Happy Thanksgiving!!".

NON È NATALE, SE...

DI ANDREA, ELENA E DANIELE



Cosa è sinonimo del pomeriggio di Natale? Un bel film in famiglia... Cosa c'è di meglio di una cioccolata calda e un bel film a sfondo natalizio per riscaldare il mese più freddo dell'anno? Ecco i classici intramontabili che abbiamo selezionato per voi:

Mamma ho perso l'aereo



Per noi che siamo nati e cresciuti negli anni 90, non è Natale fin quando, facendo zapping in tv, non troviamo "Mamma ho perso l'aereo". Nato come film per ragazzi è diventato in pochissimo tempo un vero cult movie che ha trasformato il suo giovanissimo protagonista Macaulay Culkin da sconosciuto biondino con la faccia simpatica in divo di fama mondiale. Il grande successo lo proiettò già all'età di dieci anni nell'olimpo delle grandi star internazionali (ha fatto molto discutere la sua amicizia con Michael Jackson), salvo poi fargli conoscere, una volta cresciuto, il dramma della tossicodipendenza. Ma questa è un'altra storia. Nel film interpreta Kevin McCallister, bambino molto vivace di Chicago che viene accidentalmente dimenticato a casa dalla sua numerosa famiglia in partenza per trascorrere il Natale a Parigi. Inizialmente ne approfitterà per godersi quella grande casa tutta per sé e fare anche ciò che normalmente non gli era permesso, ma ben presto dovrà vedersela con Harry e Marv, due maldestri ladri che stanno saccheggiando il quartiere. Quando si imbattono in Kevin si illudono di avere a che fare con un bimbo solo, indifeso e spaventato, ma lui li farà ricredere.....sono sicuro che

ogni bambino della mia generazione abbia provato almeno una volta ad immedesimarsi in Kevin, immaginando, per gioco, di proteggere la propria casa e la magia del Natale a suon di macchinine sparse sul pavimento, barattoli di vernice lanciati dalle scale e vecchi film a tutto volume. Probabilmente eravamo degli illusi come Harry e Marv, ma forse Kevin voleva solo insegnarci che in qualche modo alla fine i "cattivi" la pagano sempre, anche a Natale...

GRINCH

La storia de **Il Grinch** si svolge nel Paese immaginario di Chinonsò, abitato da strane creature molto simili agli esseri umani note come Nonsochi, che vanno pazze per il Natale e sembrano non fare altro che prepararsi alla festa. L'unico escluso da questo entusiasmo è proprio il Grinch, che vive isolato da tutti sul monte Briciolaio, dove si è rintanato da piccolo, dopo una cocente delusione. Il Grinch infatti non è originario di Chinonsò, ma è stato adottato da una coppia che lo ha trovato abbandonato in fasce. Un giorno, durante il periodo natalizio succede il fattaccio: tagliatosi la faccia nel tentativo di farsi la barba, il Grinch subisce un'umiliazione cocente proprio al cospetto di Martha May, di cui è innamorato. Da allora odia ferocemente il Natale, che gli ricorda proprio quell'evento. Da quel momento il Grinch vive isolato su questa montagna, fino a quando, proprio in un successivo periodo natalizio, una bambina riesce a emozionare di nuovo il mostro, cercando di cambiare la sua idea riguardo il Natale.





Film perfetto sia per grandi sia per piccini, che, tra una risata e l'altra, riesce a farci riflettere sul significato del Natale e sull'aspetto materialistico che questa festa ha assunto negli ultimi anni.



A Christmas Carol

Chi di noi non si ricorda del signor Scrooge, protagonista del film "A Christmas Carol"? Vecchio, avaro e scorbutico, il signor Scrooge non crede nella magia del Natale, per lui un giorno come tanti altri, dominato dall'egoismo.

Sprezzante nei confronti di chiunque, persino nei riguardi dei familiari e in particolare del nipote, riceve la visita dello spirito di Marley, un suo vecchio socio morto sette anni prima proprio durante la vigilia di Natale. Marley lo mette in guardia sull'arrivo di tre spiriti: quello del natale passato, del Natale presente e di quello futuro. Il

loro obiettivo è riuscire a cambiare la sua fredda indole in modo da evitare che muoia solo e disprezzato, come lo stesso Marley.

Tra flashback e premonizioni riusciranno i tre spiriti a scaldare il suo cuore di ghiaccio? Dopotutto, si sa, il Natale rende tutti un po' più buoni.



ELF

Un altro classico senza tempo è "Elf". La storia racconta di Buddy, un orfanello



che finisce nel sacco dei giocattoli di Babbo Natale, ritrovandosi a crescere al Polo Nord insieme agli elfi. Dopo avere scoperto la verità sulla sua provenienza, Buddy decide di partire alla ricerca del padre, capo di un'importante casa editrice a New York.

Buddy è pronto a vivere questa nuova avventura, chissà se incontrerà qualcuno durante il suo cammino...


E per finire...



Balto

Balto è un cane mezzo-lupo orfano sin da cucciolo, che vive in Alaska. A causa delle sue origini, Balto è disprezzato e temuto dalla maggior parte degli umani e dei cani. Per questo motivo vive ai margini della città con il suo padre adottivo Boris, un'oca siberiana, lacerato da un profondo conflitto interiore non accettando il fatto di essere per metà lupo e tuttavia essendo consapevole di non essere un cane. Balto ama le corse delle slitte trainate dai cani e, sebbene non possa parteciparvi, vi assiste sempre. Ad una di queste conosce una bambina di nome Rosy e la sua cagnolina Jenna, con la quale nasce un tenero sentimento. Nel gennaio del 1925 in seguito allo scoppio di un'epidemia di difterite molti bambini in città, tra cui Rosy, si ammalano. La città invia richieste di aiuto alle grandi città vicine perché gli inviino l'antitossina per curarli, ma le vie aeree e navali sono momentaneamente bloccate da proibitive condizioni meteorologiche. Si decide quindi recuperare l'antidoto tramite una slitta trainata da cani. Balto partecipa clandestinamente alle selezioni, ma viene escluso. Ma senza Balto la spedizione non andrà a buon fine: per un bene più grande i pregiudizi devono essere messi da parte... Il ringraziamento più grande per Balto è sapere che Rosy può raccontare della spedizione alla nipotina...





Oratorio_GENNAIO 2017

Diario

Informazioni

Foto

Amici

Altro



▶▶ PER BAMBINI E RAGAZZI

- Premiazioni concorso presepi in oratorio l'1 gennaio, ore 17.00
- SPAZIO DINNER 3.0 per 3ª media: ogni mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

▶▶ PER GENITORI E ADULTI

- Incontri di formazione per genitori di 2ª e 3ª media:
da giovedì 26 gennaio, per 3 settimane, alle 14.15 o alle 20.30 in Oratorio.
- Primo ritrovo comitati genitori prima comunione e cresima
in casa parrocchiale: mercoledì 11, ore 20.30



▶▶ L'ESTATE STA ARRIVANDO...

- CRE E MINICRE da lunedì 3 luglio a venerdì 21 luglio
- CAMPO ADOLESCENTI (1999-2003) ... il prossimo mese tutte le info

